

Chiunque ha bisogno del Vangelo di Cristo

Papa Francesco

Il primo annuncio deve dar luogo anche ad un cammino di formazione e di maturazione. L'evangelizzazione cerca anche la crescita, il che implica prendere molto sul serio ogni persona e il progetto che il Signore ha su di essa. Ciascun essere umano ha sempre di più bisogno di Cristo

Dal Vangelo secondo Marco

Marco 16, 15-20

Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

Preghiamo con il Salmo 119 Resh

La mia miseria tu vedi e salvami:
no, la tua legge non ho mai scordato.
La causa mia difendi, riscattami,
la tua parola mi faccia rivivere.

Sta la salvezza lontana dagli empi,
perché non cercano il tuo volere.
La tua pietà, O Signore, è grande,
fa' che io viva per i tuoi decreti.

Per quanto folti ed empi i nemici,
mai ho tradito la tua parola.
Vedo i ribelli e ne provo ribrezzo,
perché non seguono i tuoi precetti.

Quanto amo i tuoi comandi tu sai,
fa' che io viva per tuo amore.
Verità fonda la tua parola,
eterni sono i tuoi retti giudizi.

Preghiera

La tua Parola,
che sta nel principio,
radice di ogni intelligenza,
la stessa Parola che si è fatta carne,
o Padre, sia la nostra unica Legge lungo il cammino:
rendici aperti al suo misterioso splendore
quale luce di tutti gli esseri, attenti al suo agire incessante
nelle vicende della nostra storia
e in ogni singolo uomo che sia assetato di verità,
di libertà e di giustizia.
Amen.

Per continuare a meditare...

Dalla EVANGELII GAUDIUM di Papa Francesco

n. 160-162

Un'evangelizzazione per l'approfondimento del *kerygma*
160. Il mandato missionario del Signore comprende l'appello alla crescita della fede quando indica: «*insegnando* loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (*Mt 28,20*). Così appare chiaro che il primo annuncio deve dar luogo anche ad un cammino di formazione e di maturazione. L'evangelizzazione cerca anche la crescita, il che implica prendere molto sul serio ogni persona e il progetto che il Signore ha su di essa. Ciascun essere umano ha sempre di più bisogno di Cristo, e l'evangelizzazione non dovrebbe consentire che qualcuno si accontenti di poco, ma che possa dire pienamente: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (*Gal 2,20*).

161. Non sarebbe corretto interpretare questo appello alla crescita esclusivamente o prioritariamente come formazione dottrinale. Si tratta di «osservare» quello che il Signore ci ha indicato, come risposta al suo amore, dove risalta, insieme a tutte le virtù, quel comandamento nuovo che è il primo, il più grande, quello che meglio ci identifica come discepoli: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (Gv 15,12). È evidente che quando gli autori del Nuovo Testamento vogliono ridurre ad un'ultima sintesi, al più essenziale, il messaggio morale cristiano, ci presentano l'ineludibile esigenza dell'amore del prossimo: «Chi ama *l'altro* ha adempiuto la legge ... pienezza della Legge è la carità» (Rm 13,8.10). «Se adempite quella che, secondo la Scrittura, è la legge regale: *Amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene*» (Gc 2,8). «Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*» (Gal 5,14). Paolo proponeva alle sue comunità un cammino di crescita nell'amore: «Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti» (1 Ts 3,12).

162. D'altro canto, questo cammino di risposta e di crescita è sempre preceduto dal dono, perché lo precede quell'altra richiesta del Signore: «battezzandole nel nome...» (Mt 28,19). L'adozione a figli che il Padre regala gratuitamente e l'iniziativa del dono della sua grazia (cfr Ef 2,8-9; 1 Cor 4,7) sono la condizione di possibilità di questa santificazione permanente che piace a Dio e gli dà gloria. Si tratta di lasciarsi trasformare in Cristo per una progressiva vita «secondo lo Spirito» (Rm 8,5).